

COMUNICATO STAMPA

340/17

7.6.2017

Il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo - L'UE e i suoi Stati membri sottoscrivono una strategia comune per eliminare la povertà



L'Unione europea e i suoi Stati membri hanno firmato oggi un piano strategico che definisce a grandi linee il futuro della politica europea di sviluppo. Il "nuovo consenso europeo in materia di sviluppo" rappresenta una nuova visione collettiva e un nuovo piano d'azione per eliminare la povertà e realizzare uno sviluppo sostenibile.

La strategia, elaborata congiuntamente sotto forma di dichiarazione comune, è stata sottoscritta oggi, nel quadro delle Giornate europee dello sviluppo - due giornate che ogni anno vengono dedicate a questo tema - dal primo ministro maltese Joseph **Muscat**, a nome del Consiglio e degli Stati membri, dal presidente della Commissione europea Jean-Claude **Juncker**, dall'alta rappresentante/vicepresidente Federica **Mogherini** e dal presidente del Parlamento europeo Antonio **Tajani**.

Il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo costituisce un quadro comune generale di riferimento per la cooperazione europea allo sviluppo e per la prima volta si applica in tutti i suoi elementi a tutte le istituzioni dell'Unione europea e a tutti gli Stati membri, che si sono impegnati a cooperare più strettamente.

Il nuovo consenso ribadisce con forza che l'eliminazione della povertà rimane l'obiettivo principale della politica europea di sviluppo, integrando le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile. Così facendo, esso allinea l'azione europea a favore dello sviluppo all'[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#), che costituisce una dimensione trasversale della strategia globale dell'UE.

I leader europei hanno ribadito il loro impegno in tre settori:

1. essi riconoscono le **forti interconnessioni** tra i diversi elementi di tale azione, che comprendono lo sviluppo, la pace e la sicurezza, gli aiuti umanitari, la migrazione, l'ambiente e il clima, nonché dimensioni trasversali quali le nuove generazioni, la parità di genere, la mobilità e la migrazione, le fonti di energia sostenibili e i cambiamenti climatici, gli investimenti e gli scambi, la buona governance, la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, un impegno innovativo con i paesi in via di sviluppo più avanzati e la mobilitazione e l'utilizzo delle risorse nazionali.
2. Il nuovo consenso prevede inoltre un approccio globale ai mezzi di attuazione, **che combina gli aiuti allo sviluppo di tipo tradizionale con altre risorse**, politiche solide e un approccio rafforzato alla coerenza tra le strategie, ricordando che la cooperazione allo sviluppo dell'UE deve essere sempre considerata nel contesto dell'impegno dei paesi partner. Il consenso costituisce la base a partire dalla quale l'UE e i suoi Stati membri possono esplorare forme innovative di finanziamento dello sviluppo, stimolare e incentivare gli investimenti del settore privato e mobilitare ulteriori risorse interne da destinare allo sviluppo.
3. L'UE e i suoi Stati membri daranno vita a **partenariati più mirati**, che coinvolgono una più ampia gamma di portatori di interessi, tra cui la società civile, e di paesi partner, in qualsiasi fase di sviluppo essi si trovino. Essi dovranno inoltre migliorare la fase dell'attuazione sul campo, collaborando meglio e tenendo conto dei rispettivi vantaggi comparativi.

Contesto

L'Europa è un leader di primo piano a livello globale nel settore dello sviluppo, essendo in effetti il principale erogatore mondiale di aiuti ufficiali allo sviluppo. Il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo è stato concordato congiuntamente, in maniera aperta e trasparente, da tutte le istituzioni europee e da tutti gli Stati membri dell'UE, consultando anche altri partner e, prevedendo l'allineamento dell'azione esterna dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, rappresenta la risposta dell'UE alle tendenze e alle sfide globali più urgenti.

L'Agenda 2030, che è stata approvata dalla comunità internazionale nel settembre 2015, si articola attorno ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e dei relativi traguardi, da raggiungere entro il 2030. A conclusione di una serie di conferenze e vertici internazionali che hanno avuto luogo nel 2015 ad [Addis Abeba](#) e a [Parigi](#), la comunità internazionale dispone di un nuovo e ambizioso quadro di collaborazione che permette a tutti i paesi di affrontare insieme sfide comuni. Per la prima volta, gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono universalmente applicabili a tutti i paesi e l'UE è decisa ad essere uno dei principali protagonisti della loro attuazione.

Il 22 novembre 2016, la Commissione europea [ha esposto le sue idee](#) relative ad un approccio strategico allo sviluppo sostenibile in Europa e nel mondo, tra cui una proposta della Commissione relativa a un nuovo consenso. Da allora, il Parlamento europeo, il Consiglio sotto la presidenza maltese e la Commissione si sono impegnati in un'intensa serie di discussioni interistituzionali volta a concordare una nuova visione collettiva della politica di sviluppo che tenga conto dell'Agenda 2030 e delle altre sfide globali.

Esercitando la propria azione attraverso la politica estera ed altre politiche, l'Europa svolge un ruolo di capofila sul fronte dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030.

Per maggiori informazioni

Dichiarazione comune del presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, del presidente del Consiglio europeo Joseph Muscat, del presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea Federica Mogherini.

- [Joint statement on the adoption of the new European Consensus on Development](#)
- [Consenso europeo in materia di sviluppo](#)

Press office - General Secretariat of the Council of the EU

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press